Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 144 SABATO 3 Giugno 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Sull'incetta dei bovini nel Friuli.

Parlando col cav. uff. Emilio Pico.

Abbiamo voluto chiedere al cav. uff. Emilio Pico, delegato della Camera di Commercio presso la Commissione Provinciale per l'incetta dei bovini, qualche notizia ed il suo parere sulla incetta stessa nel Friuli, problema che interessa tutti gli agricoltori della provincia.

Il presidente della associazione agraria comm. Pecile per appunto in nome di essi chiese — come pubblicammo l'altro giorno — la proroga della nuova incetta al Ministero.

Il cav. uff. Pico, il quale fa parte della commissione e che oltre ad essere commerciante è pure possidente, ci accolse in modo assai gentile, sottostando volentieri alle domande nostre.

Gli inconvenienti della legge

— Chiegga, chiegga pure? ci rispose cortesemente alla domanda nostra.

— Ecco — noi vorremmo sapere se l'esperienza fatta nel corso di dieci mesi, ha rivelati degl'inconvenienti e quali, sia nel modo di procedura sia nelle disposizioni e se, e come, sia possibile eliminarli oppure diminuirli.

— La legge 11 luglio 1915 — ci rispose il cav. Pico — è saggia ed equa; è ispirata da un criterio di efficace tutela del patrimonio zootecnico del paese e le ultime norme legislative non ne peggiorano certo la portata. Ma anche qui si tocca con mano, ad ogni piè sospinto, come anche una buona legge possa diventare cattiva nella sua applicazione.

Infatti in una stessa provincia si sono visti adottare criteri disparati, nonostante le direttive emanate dalla Commissione Centrale di Roma e dalla Commissione Provinciale, come pure sono andate prendendo piede le comodità della burocrazia ai danni dell'agricoltore e in opposizione allo spirito ed alla lettera della legge.

— Vorrebbe accennarmi qualcuna di queste disparità e quelli che secondo lei sarebbero i provvedimenti meglio rispondenti alla più retta applicazione della legge?

Come procede l'incetta

Procurerò di farlo in modo succinto. L'incetta è affidata in ogni Provincia ad una commissione composta di due membri, presieduta da un ufficiale superiore ed assistita dal veterinario provinciale, quale consulente tecnico. Fanno parte della commissione provinciale altri membri supplenti affinchè occorrendo, possano funzionare contemporaneamente più commissioni. Per l'incetta del primo decimo, iniziata nell'agosto 915 la commissione nostra propose ed ottenne di far funzionare in suo aiuto altre quattro sotto-commissioni le quali ebbero la loro circoscrizione, la loro sede fissa ed il loro personale.

Nominalmente erano dipendenti ed infatti mandavano tutto il lavoro fatto a Udine; ma di fatto agivano in forma affatto autonoma così che adottavano dei criteri disparati, spesso fiscali ed in contrasto con le direttive generali ed in odio alla legge. S'impone quindi un nuovo procedimento per assicurare l'uniformità nell'applicazione della legge.

La disposizione che regolava l'incetta del primo decimo imponeva una certa fretta nelle operazioni e vincolava i proprietari per lunghi periodi.

Era pertanto manifesto il bisogno di numerose commissioni, oggi invece che il vincolo imposto ai proprietari per gli animali incettati od offerti è limitato ai 60 giorni, il lavoro d'incetta può venir eseguito con l'opera di poche commissioni, che agiscano sotto un'unica direzione accentrando tutto il lavoro in un unico ufficio. Così vi sarà l'uniformità di procedura, il risparmio notevole di tempo, di spese, di materiale, di uomini.

— Ma scusi — cavaliere — Ella accennava anche ad altri inconvenienti?

Per il pagamento

— Sì.. Nei primi tempi dei ricevimenti l'agricoltore aveva diritto di eleggere liberamente il luogo del pagamento, quando questo non avveniva per contanti, ciò che sarebbe stato il metodo migliore ritenuto dal Ministero ed in base alle consuetudini; invece la cosa cambiò lentamente sino a stabilire dei luoghi fissi di pagamento, spesso lontani e malagevoli, togliendo così alle Commissioni i mezzi per il pagamento immediato. Era stato anche adottato il sistema della rimessa a mezzo assegni bancari, ma gli uffici, all'uopo incaricati, hanno create tali e tante difficoltà da farlo abbandonare.

— Ho sentito muovere dei lagni anche riguardo ai prezzi applicati dalla Commissione ed alla piccola proporzione di quelli speciali per i bovini di pregi distinto.

Il prezzo

Il prezzo che viene pagato sta in relazione ai limiti fissati dal Ministero Tali limiti sono attualmente in contrasto con quelli del mercato.

Diversi enti pubblici hanno fatto rilevare al Governo tale differenza e su mia proposta, la nostra camera di Commercio ha fatto passi analoghi presso il Ministero. La valutazione del prezzo da parte della Commissione costituisce atto d'impero e di autorità e non è più concesso al proprietario di adire ad un arbitrato. Il Governo che tolse, con nuova legge, tale diritto deve aver pensato alla garanzia che i cittadini devono trovare nella costituzione e nel funzionamento delle commissioni stesse, le quali hanno la facoltà ed il modo di contemperare l'asprezza imposta dal bisogno con gli interessi generali dell'agricoltura e con quelli particolari del possidente. In quanto alla percentuale di soggetti distinti Le dirò che ben pochi ne esistevano fra gli incettati, che non fossero spontaneamente offerti, poichè la Commissione d'incetta seguendo le direttive emanate, le quali danno ad essa la facoltà di esentare qui capi che risultino di pregio distinto sia nei riguardi della riproduzione sia riguardo alla produzione del latte, fece largo uso nelle esenzioni.

La valutazione delle tare.

— E circa la valutazione delle tare? Ci sono stati parecchi che mossero osservaziozioni?

— Chi si lagna ha torto. La tara sostituisce il digiuno (il quale se è applicato porterebbe grave perdita di tempo all'agricoltore) e viene valutato previo esame accurato dell'animale il quale spesse volte non viene presentato in condizioni normali.

Altre inconvenienze.

— Vorrebbe indicarmi perchè si obbligano i proprietari a lunghi viaggi per la consegna e perchè non si compensano delle spese?

— Anche su tale proposito vi è, a mio avviso, motivo a reclamo. L'agricoltore non dovrebbe essere obbligato a consegnare in località oltre i 15 km. dalla sua residenza. Ma in pratica non è possibile attenersi a tale preciso limite. Sarebbero forse opportuni e giusti i ricevimenti per gruppi di Comuni, ma la spesa risulterebbe rilevante e le operazioni non ne avvantaggerebbero. Ammesso che la Commissione potesse giungere a tale provvedimento la pratica dimostra che dopo ricevuti gli animali occorrerebbe sempre fargli condurre nei luoghi di concentramento o di spedizione ciò che verrebbe eseguito, in mancanza di personale ad hoc, dai venditori stessi verso un compenso speciale Invece in casi di eccessiva inevitabile distanza la Commissione, non potendo corrispondere indennità speciali fa uso delle facoltà conferitele portando un equo aumento nel prezzo di acquisto.

La differente percentuale.

— E ritornando alle operazioni dell'incetta, potrebbe dirmi qualche cosa circa alla differente percentuale che viene imposta ai singoli possidenti?

— La legge dispone il prelevamento di un decimo sul quantitativo complessivo constatato dal censimento del 1908, in tutta la Provincia e non già di un decimo preciso in ogni singolo Comune. Nell'applicazione le Commissioni possono e devono, anzi, esonerare dall'incetta i bovini necessari ai lavori campestri, ai trasporti d'interesse pubblico, alle industrie, quelli di pregio distinto nei riguardi della riproduzione, quelli indispensabili per la fornitura del latte ecc. Esse scendono all'esame delle condizioni particolari dei singoli possidenti per chiedere ad essi la consegna dei capi esuberanti e riescono così ad avere da taluni molto più di un decimo mentre esentano quasi sempre i piccoli proprietari, quando non si tratti di offerte spontanee le quali abbondano più di quanto si creda. In tale modo si ottiene una media che si avvicina, se non raggiunge, il decimo da prelevarsi senza portare nè squilibri nè danni.

Io ho la ferma persuasione che se le Commissioni agiranno conforme allo spirito della legge, mercè il sistema dell'incetta graduale, la contribuzione dei singoli Comuni avverrà senza perturbazioni dell'economia pubblica e senza gravi danni ai possidenti.

— Scusi, cavaliere, un'ultima domanda. Si dice che in qua e in là si continuano le requisizioni dirette. E' possibile?

— Secondo me — ci rispose accomiatandoci il cav. Pico — non dovrebbero avvenire, salvo casi speciali di assoluta urgenza. Invece è possibile che qualche scaltro negoziante impresario di forniture eserciti azione su qualche contadino per ottenere dei bovini. Avvenendo questo i possidenti hanno diritto di rifiutarsi. Al fornitore rimane aperta la via della libera contrattazione e non quella della requisizione.

Cronaca Provinciale

Per la disponibilità dei locali e dei mezzi indispensabile per la trebbiatura.

Il presidente dell'Associazione Agraria comm. Pecile ha inviato al Segretariato degli Affari Civili presso il Comanbo Supremo in zona di guerra la seguente lettera:

«La rilevante produzione granaria del Friuli, incrementata in questi ultimi anni, anche per le sollecitazioni del Governo che opportunamente spinge la granicoltura nazionale — come mezzo di diminuire le ingenti gravose importazioni dall'estero — esige la disponibilità di tutte le trebbiatrici e dei locali relativi, già in tempi normali appena sufficenti per la produzione ordinaria.

Vengono ora insistentemente fatti presenti a questa Associazione numerosi casi in cui i locali necessari per la trebbiatura, sono occupati per servizi militari.

L'Ecc. Comando Supremo che in ogni occasione si è dimostrato propenso a conciliare gli interessi dell'agricoltura con le alte necessità dell'ora che volge, vorrà, io spero, venire incontro anche questa volta ai giusti desideri degli agricoltori e provvedere, nel comune interesse dell'Esercito e dell'agricoltura, alla liberazione dei locali stessi, come si sta facendo per le bacherie e per i depositi bozzoli.

Rispettosamente io mi permetto inoltre di far presente a codesto Ecc. Segretariato, l'urgenza del provvedimento accennato per le opere di predisposizione alla trebbiatura — quali riparazioni delle macchine ed adattamenti degli ambienti — ed inoltre perchè i proprietari possano iniziare le trattative coi produttori per stipulare i contratti di trebbiatura e assumere impegni concreti e sicuri.

Dato che la ubicazione delle trebbiatrici è determinata dalla produzione delle terre contermini, gravissimo disagio ne verrebbe a quegli agricoltori che — tanto più in quest'anno di carestia di capi da traino — si trovassero nella impossibilità di compiere carreggi a notevole distanza con materiale voluminoso che si disperde durante i trasporti.

Nella fiducia che questa mia preghiera possa essere presa in benevola attenzione porgo le attestazioni del mio alto ossequio.

Il Pres. dell'Associazione Agraria Friulana
Domenico Pecile

Cessione cavalle ad agricoltori.

Com'è noto la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, a mezzo delle sezioni di S. Vito al Tagliamento, Latisana e Spilimbergo, distribuì a suo tempo ad agricoltori della provincia oltre 200 cavalle ritenute pregne concesse dal Deposito Allevamento cavalli di Portovecchio Sermide. La Commissione militare di rimonta avrebbe dovuto fare una ispezione alle stesse dopo il 31 luglio, allo scopo di farne tre classifiche: la prima delle cavalle che, atte al servizio, doveva ritornare ai corpi, la seconda di quelle che, per le loro qualità, potevano essere rilasciate, come «buone fattrici» per due anni, la terza di quelle che, non atte ai servizi militari, saranno vendute a prezzo da convenirsi ai consegnatari attuali.

Per facilitare gli allevatori, in modo che potessero far coprire le cavalle che eventualmente fossero state loro lasciate ancora nella corrente stagione di monta, la Commissione suddetta concesse gentilmente, a coloro che ne avevano l'interesse, di visitare le cavalle in occasione del suo giro d'acquisto di puledri e puledre, e precisamente domenica 21 a Oderzo e venerdì 26 Maggio a Portogruaro, per la sezione di S. Vito al Tagliamento, e giovedì 25 a Latisana per la sezione di Latisana.

Vennero presentate oltre 100 cavalle, che furono in gran parte vendute agli agricoltori che le avevano in consegna; pochissime, una decina, e cioè le difettose, si vendettero al miglior offerente; alcune aventi speciale merito, vennero lasciate in consegna, quali buone fattrici, per due anni agli agricoltori. Questi avranno diritto, se meritevoli, a un premio di L. 240 annue, se le cavalle saranno rimaste pregne, e di L. 150 se vuote. Dopo i due anni il consegnatario potrà acquistarle.

Per la ferrovia Sacile-Aviano-Pinzano

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia in data 1.

Con decreto Luogotenenziale in data odierna è stata autorizzata una ulteriore maggiore spesa per l'esecuzione dei lavori, a cura diretta dello Stato, della ferrovia Sacile-Aviano-Pinzano.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Stazione di monta equina. — Il deposito cavalli stalloni di Ferrara, in considerazione del forte numero di cavalle prenotate a questa stazione di monta, e per favorire quegli allevatori che acquistarono recentemente cavalle dalla Commissione militare di rimonta, ha assegnato alla stazione di S. Vito, un secondo ottimo stallone di razza: bimeticcio inglese.

S'invitano gli interessati a prenotarsi presso la nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura il di cui titolare funziona da guarda-stalloni.

PALMANOVA

Tutti per la Patria

Il Comitato di soccorso per i feriti ricevette nel mese di maggio le seguenti offerte:

Sig. Vittorio Rea VI rata mensile L. 50, sig.ne Tommasini rata mensile dal principio della guerra 6, sig.a Anna Scala nell'anniversario della morte del fratello Luigi Gravigi 25, sig. Anna Buri rata mensile 3, dott. Alessandro Franchi 50, complessivamente L. 245 che unite alla somma precedente fanno L. 10282,95

Si spesero sino ad oggi L. 7659 70 che servirono ad offrire a 22 ospedali della zona di Palmanova e fuori, 4708 capi di biancheria: a rallegrare con doni per Natale e Pasqua tutti i degenti degli ospedali nostri e qualcuno di fuori; ad inviare a 246 soldati friulani alla fronte un pacco contenente una camicia pesante un paio mutande e calze di lana e fazzoletti; più a corredare parecchi bambini profughi qui ricoverati e spedire qualche pacco a prigionieri.

La biancheria viene in gran parte confezionata nel laboratorio di casa Cirio ove la distinta signora Giselle Cirio riunisce giornalmente le più volonterose signorine di Palmanova e promette, con il profondo patriottismo che la distingue, di continuare l'opera sua costante e fedele finchè il Comitato avrà vita. In questa occasione si porgono pubblicamente i più sentiti e ben meritati ringraziamenti. Oggi i fondi sono prossimi alla fine ma il deposito è relativamente ancora ben fornito mercè il prezioso aiuto di altri comitati maggiori, quali Venezia, Milano e Firenze, che, con fraterno slancio ci inviarono molta biancheria; ed a questo aiuto noi facciamo ancora affidamento come non dubitiamo che la popolazione vorrà ancora e ancora dare tutto il suo contributo.

Comitato Assistenza Civile. — Al nuovo appello lanciato dal Comitato, pervennero fino ad oggi le seguenti offerte:

D. Tami L. 50, G. Treleani 25, ten. Bearzi 50 Ditta Gio Batta Loi 100, Comm. G. Scala 100, E. Fontana 50, S. Visintini 10, G. Steffenato 20, G. Pravisani 10, L. Rossini 2, Madussi 2, Gobessi 2, L. di Bert 3, G. Giani 5, R. Gaggia 5, G. Pensi 2, N. N. 10, Spivanch Maria 5, Giuseppe Rea 50, prof. A. Comessatti 20, Michieli Rosa 10, Canciani Eucherio 1.50, Fratelli Ronzoni 10, Malisani Pietro fu Antonio 5, Torossi Antonio 15, Bono Pion Adamo 15, De Marchi Giuseppe 5 Lazzaroni Leandro 25, Ennio Buri mensilità Giugno) 5, Brugger Osvaldo fu Osvaldo 50, Monsignor Merlino 50, Folledor Ernesto 10, Don Lodovico Passoni 10, Franchi dott. cav. Alessandro 100, Zandonà dott. Tullio 5, Canciani Antonio 4, Cressatti Olinto 25, De Giorgio Martino 5, Gargano A. 2, Rivotti Antonio 2, N. N. 20. Totale L. 890.50.

SACILE

La chiusura della Scuola Tecnica.

La chiusura delle lezioni nella nostra Tecnica pareggiata, si effettuerà il giorno 10 corr.

A partire dal 12 (ore 8) cominceranno gli esami di promozione e ammissione giusta il diario che resterà esposto all'albo dell'Istituto. Gli esami di licenza cominceranno il giorno 15.

Alla Scuola tecnica potranno dare gli esami di licenza con effetto legale anche i privatisti.

Il dramma di un friulano a Venezia

Ancora al principio della guerra il profugo da Trieste Romeo Mander d'anni 27 da Lestans (Sequals) s'era recato con la moglie Olga Jegg nativa da Albona (Istria) d'anni 29 e quattro figlioletti dai 5 ai 12 anni, a Venezia presso una cugina, certa Luigia Mander a San Giovanni e Paolo, calle dello Squero 6389.

Il modesto sussidio che il Comitato d'assistenza passava alla famigliola, non poteva soddisfare le legittime esigenze economiche ed il Mander riuscì ad impiegarsi in uno stabilimento metallurgico di Milano. — Il marito partì alla volta di quella città e s'occupò, guadagnando discretamente ed anche di tanto in tanto spedì alla moglie qualche po' di danaro.

Romeo Mander riuscì a racimolare un modesto gruzzoletto e pensò di far venire presso di sè la famiglia. Perciò decise di andare a Venezia ove giunse mercoledì notte recandosi subito in calle dello Squero; una dolorosa ivi notizia lo attendeva.

La moglie era ricoverata all'Ospedale civile nel reparto chirurgico, ciò contrariò assai il Mander, che durante la sua permanenza a Milano aveva ricevuto alcune lettere anonime le quali mettevano in dubbio la fedeltà della moglie sua:

Con l'animo sconvolto il Mander rovistò i cassetti dei mobili in camera della consorte e trovò una lettera portante la firma di Alfonso, e diretta alla Jegg che non lasciava più alcun dubbio sulla condotta della moglie. — Pazzo dal dolore il Mander, verso le 10.30, uscì da casa dopo aver baciati i bambini e si recò all'Ospedale. — Andò nella camera ov'era ricoverata la consorte e le domandò ragioni della lettera accusatrice: poi senza attendere giustificazioni le vibrò dei colpi di coltello.

Tentò indi la fuga ma fu fermato da un infermiere e consegnato alla P. S.

Intanto i presenti prodigarono le necessarie cure alla donna che presentava tre ferite gravi.

Il feritore fu interrogato dal brigadiere delle guardie di P. S. cui narrò, estremamente eccitato, lo svolgersi della scena drammatica e disse dell'immenso dolore che provò allorchè ebbe la prova dell'infedeltà della moglie.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 107

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

— Domandalo a lui.

— Egli lo sa?

— Sì.

Lo schiavo abbassò il capo.

— Quando dobbiamo partire? — scrisse nuovamente.

— Fra quattro ore.

— In tal caso, vado a preparare l'infermo.

Quando ebbe scritte queste parole, Agar si alzò.

— Aspetta — disse Fatima — Per dimorare a Fez hai bisogno che ti conosca il mio tesoriere. Prendi questa lettera nella quale ti raccomando a lui. Ti accompagnerà una persona fidata e giungerai felicemente al termine del tuo viaggio.

Lo schiavo prese la lettera che Fatima gli porgeva e s'incamminò nuovamente all'alcova.

— Aspetta ancora — soggiunse Fatima. — Io non devo più rivedere quell'uomo, che è mio nemico, e devo restituirgli nel tempo stesso un gioiello di gran valore ch'egli mi consegnò in deposito. Quando sarà risanato glielo consegnerai. Durante la sua malattia, gli verrà data ospitalità nei miei palazzi.

E la donna trasse dal seno un astuccio, che consegnò al negro.

— Che è questo? — domandò lo schiavo per iscritto.

— Guardalo, è giusto che tu sappi ciò che ti consegno.

Agar aprì l'astuccio, e ne tolse una magnifica collana di brillanti e smeraldi, dalla quale pendeva una placca circolare di ebano, adorna di grosse perle nel centro della quale si vedevano incise figure d'animali e segni misteriosi, con intarsi d'argento.

Era un amuleto di un valore immenso, di un gusto e di una bellezza sorprendente.

Il negro aveva fissati i suoi sguardi meravigliati su quel gioiello. D'improvviso, dopo averlo contemplato un istante, lo raccolse fra le due mani, lo portò sul suo cuore, quindi alle labbra e lo baciò.

Fatima guardava meravigliata lo schiavo, il quale, dimenticando di essere osservato, si prostrò, con un movimento involontario, e posato il capo sul pavimento, proruppe in pianto dirotto.

Trascorsi pochi momenti, si rialzò e guardò Fatima fissamente. Non era più lo schiavo avvilito, che si stende come un cane ai piedi del suo signore; era un giovane pieno di energia, che esprimeva col suo sguardo scintillante un ardimento selvaggio, una intelligenza profonda, un coraggio senza limiti. Era infine un altro uomo.

— Chi ti ha dato questo gioiello? scrisse con mano tremante.

Fatima, dopo aver letto queste parole, rispose:

— Non te l'ho detto? questo oggetto appartiene ad Alì-Pascià.

— No, tornò a scrivere il negro con mano ancora più tremante: questo gioiello appartiene a Madhar, re di Sennaar, ed è stato rubato alla di lui sposa Aanmar da Alì-Pascià, pirata ed assassino.

E come fosse pentito d'aver scritto quelle due righe, Agar le cancellò in fretta, sostituendovi queste parole:

— Quell'uomo mi appartiene.

— Tu però rispondi di lui?

— E che importa? la di lui vita non è forse in mia mano?

— Ma io potrei caricarti di catene e separarti da lui.

— Appena udite queste parole, Agar sguainò il pugnale e corse all'alcova, dove dormiva il pirata.

— Fermati, disse Fatima.

Il negro si trattenne.

— Che vuoi fare di quell'uomo?

Agar depose il pugnale e scrisse: Restituirgli la salute e la vita per ucciderlo poi lealmente, quando sia forte, e in grado di misurarsi con me.

Fatima, dopo aver letto, guardò fissamente lo schiavo.

— Quell'uomo mi appartiene, scrisse egli un'altra volta; avverti coloro che devono accompagnarmi perchè io bramo correre alle spiaggie dell'Africa.

Ciò detto, sparì.

— Alla fine che importa? esclamò Fatima dopo un momento; Alì è un infame capace di tutto, e... chi sa?

Tornò quindi alla porta, ed aperta un poco la cortina, vide Agar steso al suolo che singhiozzava col volto fra le mani.

— Povero infelice! — esclamò: quell'uomo è un disgraziato. Si compia dunque ciò che è scritto.

Due ore dopo, l'uomo che riconosciamo sotto il nome di Pinto il portinaio, il cameriere Sandoval e la maggior parte degli arabi che componevano la servitù, uscivano dalla casa di via las Minas col tesoro di Fatima; dietro loro veniva una lettiga chiusa, portata da due uomini, e don Lope de Campoleon a cavallo chiudeva il convoglio.

Tutta la comitiva scese alla piazza Nuova, attraversò la città, e uscì alla campagna, per la porta di Bib Atau bin.

XXIV.

Il fazzoletto restituito al notaio

Il giorno seguente, alle dieci del mattino, un gruppo di curiosi contemplava in piazza Larga il palazzo dei Meneses.

Non era già addobbato a festa, ma completamente chiuso e abbandonato.

I passeggieri si fermavano e commentavano nelle più svariate maniere l'insolito avvenimento.

E davvero era abbastanza strano il silenzio che regnava in tutta la casa, poco prima frequentata da lacchè e da palafrenieri e gremita di paggi.

Il volgo vedeva in tutto ciò l'effetto di una magia o di un incantesimo, e non mancò chi scommise che il giorno seguente il palazzo sarebbe trasformato in una caverna.

Idee di quei tempi.

Venne ad aumentare la curiosità dei pacifici osservatori, la comparsa della magra figura di Gil dell'Arco, il quale, avvolto in un logoro mantello, giunse alle porte del palazzo, alzò colla mano scarna e nodosa il pesante martello, e fece risuonare nell'interno tre colpi consecutivi.

Poco dopo s'udì il rumore d'un catenaccio. La porta cigolò sui cardini e si aprì, lasciando vedere la vecchia figura del maggiordomo.

(Continua)

CODROIPO
Mancanza di zucchero.
Provvedimenti del Municipio

2. Anche qui la mancanza di zucchero si fa sentire. Il Municipio di Codroipo d'accordo con altri tre comuni ha fatto pratiche per l'acquisto di un vagone di zucchero.

Gli venne respinto il vaglia bancario di lire 18000 da parte della ditta venditrice, con dichiarazione di avere numerosi impegni precedenti da soddisfare.

In seguito a nuove pratiche il Municipio pare abbia ottenuto mezzo vagone di zucchero sempre da dividere con gli altri tre comuni.

Di più ne ha ottenuto 8 quintali col tramite di questo Comando per far fronte ai bisogni degli ammalati e dei bambini sino ad un anno di età; lo zucchero in seguito ad un buono rilasciato dal medico del riparto, sarà consegnato all'acquirente in ragione di 500 grammi ogni 10 giorni.

La distribuzione sarà fatta nei giorni non festivi dalle ore 10 alle 11 nei locali a pianterreno del Municipio.

Prigioniero. — Ganzini Beniamino di Gr... soldato di fanteria della classe 1895 fu fatto prigioniero dagli austriaci ed internato a Bolzano.

Tribunale di guerra.

2. (B) — Udienza odierna. Presidente tenente colonnello Guerritore; avvocato fiscale tenente Pepe.

Il Tribunale ha pronunciato le seguenti sentenze contro i soldati:

Mesi Carmine, anni 2 di reclusione militare.

Franzolini Giovanni, anni 3 di reclusione militare.

Bertolin Zaccaria per mutilazione volontaria assolto per non provata reità.

Feruglio Pietro per diserzione assolto per inesistenza di reato. Dif. avv Capuano.

Vecchiani Giulio per tentato furto; Leoni Aloido per lo stesso reato: Assolti entrambi per non provata reità.

Zuzzo Alessandro, anni 3 di reclusione militare.

...carnera Ostaldo, anni 2 e mesi 2 di reclusione militare.

Dif avv M... [illegible]

I violentissimi attacchi nemici sempre respinti.

I nostri soldati all'offensiva.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 2 giugno 1916. Bollettino 373.

La battaglia fra Adige e Brenta si fa sempre più accanita, particolarmente contro la fronte del T. Posina e nella zona dei Settecomuni a Mezzodì di Valle D'Assa.

In Valle Lagarina continuò ieri intenso duello delle artiglierie; le nostre disturbarono attivi movimenti nemici. — Un nostro attacco nell'alta Vallarsa riuscì a guadagnare alquanto terreno.

Lungo la fronte del Posina nella notte sull'1, violenti reiterati attacchi nemici contro le pendici settentrionali di Forni Alti ed in direzione di Quaro (a sud-est di Arsiero) furono ributtati con enormi perdite per l'avversario. — Il fuoco preciso e celere delle nostre artiglierie completò la distruzione delle colonne assalitrici.

Nella giornata di ieri intenso ininterrotto bombardamento con numerose batterie di ogni calibro contro la nostra linea da Colle di Xomo a Rocchette. — All'ala sinistra il nemico, che aveva addensato ingenti forze fra Posina e Fusine, tentò vani sanguinosi sforzi per avvanzare in direzione di M. Spin. — All'ala destra, forti colonne dell'avversario pronunziarono nel pomeriggio un violento attacco contro la fronte Segne-Seniri, ma dopo ostinata azione furono completamente ricacciate.

Sull'altopiano dei Sette Comuni, lotta intensa, accanita lungo le posizioni a sud della Valle D'Assa sino ad Asiago. — Le nostre truppe, sempre padrone del Pianoro di M. Cengio, vi resistono a incessanti poderosi attacchi delle fanterie avversarie, sostenuti da bombardamento d'estrema violenza. — Nel tratto di fronte parallelo alla strada Asiago-Gallio-Valle di Campomulo, nel pomeriggio di ieri una nostra avanzata controffensiva, pur vivamente ostacolata dal fuoco delle artiglierie nemiche, ci procurò qualche progresso.

In Valle Sugana situazione immutata.

Sull'Isonzo attività delle artiglierie sulle alture a nord-est di Gorizia e nel settore di Monfalcone. — Sono segnalati movimenti nemici nella stazione di Ovcia Draga, efficacemente disturbati dai nostri tiri.

Generale CADORNA

La visita dei parlamentari russi a Milano

Da Torino la missione dei parlamentari russi proseguì a Milano ove fu ricevuta con grandi feste. All'arrivo degli ospiti un cordiale applauso è scoppiato fra i presenti all'indirizzo degli ospiti e subito essi sono discesi dal treno, fatti segno a larghe manifestazioni di simpatia. All'uscita della stazione un'imponente folla scoppiò in una grande ovazione.

Alle ore undici la missione si è recata a visitare le officine già Miani e Silvestri.

A mezzogiorno la missione intervenne ad un lunch offerto in suo onore al Cova.

La battaglia sotto Verdun

Il bollettino francese, annuncia che sulla riva sinistra della Mosa un contrattacco ha permesso ai francesi di progredire per un centinaio di metri nei camminamenti tedeschi a sud del bosco di Caurettes. Tra questo bosco ed il villaggio di Cumières un attacco tedesco è stato arrestato.

«Sulla riva destra la battaglia è continuata ieri e nella notte con estremo accanimento su tutto il fronte della fattoria di Thiaumont a Vaux e si è estesa pure ad est del forte di Vaux fino a Damloup. Nella regione di Thiaumont-Douaumont gli assalitori tedeschi sono riusciti a penetrare nella parte meridionale del bosco di la Caillette e nelle vicinanze a sud dello stagno di Vaux.

All'ala destra tutti gli attacchi tedeschi contro la regione Vaux-Damloup si sono infranti per perdite elevatissime.

* * *

Il bollettino tedesco dice che i francesi riuscirono a penetrare nelle trincee del Morthomme con importanti forze.

La voce degli altri

Pasta Caffaro o solfato di rame?

Spett. Redazione della «*Patria del Friuli*»,

In relazione all'articolo ieri comparso nel Suo pregiato giornale sotto il titolo «*Pasta Caffaro o solfato di rame?*», il quale rileverebbe una contraddizione fra l'azione del personale della Cattedra Ambulante di Agricoltura e gli scritti dell'*Amico del Contadino*, credo necessario chiarire che detto periodico è organo della Cattedra soltanto per quanto riguarda le comunicazioni ufficiali che essa vi inscrive e gli articoli di propaganda *firmati dai propagandisti della Cattedra*.

In tutto il resto, (e così nello scritto a cui si riferisce il rilievo ieri comparso), la Cattedra non ha alcuna ingerenza.

Ringraziando,

Il Direttore della Cattedra Provinciale
E. Marchettano.

Udine, 3 giugno 1916.

ULTIMA ORA.

Dopo 18 giorni di lotta sul Trentino la resistenza italiana, più salda e tenace.

Una nostra controffensiva.

ROMA 3. Com'era stato previsto dopo qualche giorno di relativa sosta imposta all'attaccante da ragioni logistiche dal mal tempo e soprattutto dalla necessità di portare avanti le maggiori artiglierie, il nemico ha ripreso con maggiore violenza l'offensiva, nel Trentino, fra l'Adige e il Brenta.

Lo sforzo del nemico

I suoi sforzi, come era anche facile prevedere si dirigono in particolar modo nella zona centrale e cioè contro il tratto di fronte segnato dal torrente Posina, dall'alto Astico a monte della confluenza del Posina e della Valle d'Assa, Conca di Asiago, Valle di Campomulo.

E' questo il tratto di fronte contro il quale l'offensiva nemica potè finora svilupparsi in maggior misura per condizioni di terreno a noi meno favorevoli come si ebbe ad accennare in precedenti comunicati.

In Valle Lagarina invece, i reiterati tentativi fatti dall'avversario pur sostenuti da formidabili concentramenti di fuoco delle artiglierie si infransero costantemente contro la salda resistenza dei nostri.

All'ala opposta, poi, in Valle Sugana, un opportuno nostro ripiegamento sulla linea di resistenza principale fuori del tiro delle grosse artiglierie del nemico impedì all'avversario ogni successo e logoramento delle nostre truppe sulle linee avanzate.

Cosa spera l'avversario

Pertanto piuttosto che attaccare ivi le nostre fortissime linee tenute da truppe in perfetta efficienza l'avversario conta probabilmente sulla graduale occupazione dell'altopiano dei Settecomuni per poter fare cadere per manovra, la nostra difesa in Valle Sugana. La battaglia si svolge dunque con straordinaria veemenza nella intrigata zona montana di cui il corso dell'Astico segna l'asse e nel tempo stesso la direttrice dei movimenti.

Procedere lungo la stretta e incassata Valle dell'Astico non è naturalmente possibile senza il saldo possesso delle alture che la rinserrano da est e da ovest ed a questo mirano da quattro giorni gli sforzi incessanti dell'avversario.

Perdite sanguinosissime

Ad ovest dell'Astico lungo l'arginata linea del torrente Posina sgombrato da noi le posizioni avanzate di monte Aralta e monte Pria Forà soprattutto per il violento fuoco dei medi e grossi calibri nemici, coronanti le alture dei monte Maggio, Toraro, Campo Molon e Tonezza l'avversario ha spiegato vigorosi attacchi quasi lungo tutta la nostra fronte a Forni Alti, Campiglia, monte Spin, Malga Zola, B. Ubaldi, Quattro Sogne, nella vana ricerca di un punto più debole contro il quale esercitare l'azione di sfondamento.

Fu dovunque respinto con perdite sanguinosissime e ributtato quasi dappertutto, oltre il torrente.

Ad est dell'Astico mentre fra valle d'Assa e valle Campomulo l'azione nemica si esplica soprattutto coll'incursione di forte nuclei di fanterie scelte provviste di mitragliatrici che si avvalgono del terreno intrigato boscoso per tentare azione di sorpresa, nella zona a sud est della valle d'Assa sino ad Asiago, grandi masse nemiche sostenute da numerose potenti artiglierie arrampicantisi sul gradino delle alture a mezzodì della valle d'Assa tendono ora ad impadronirsi del vasto e ondulato pianoro da monte Cengio a Treschè.

Felice nostra controffensiva

I poderosi attacchi dell'avversario sono stati finora saldamente contenuti dalle nostre truppe che a nordest della conca di Asiago accennano anche ad una felice controffensiva. In conclusione dopo diciotto giorni di lotta quasi ininterrotta la resistenza dei nostri si fa sempre più salda e tenace.

L'avversario nonostante i primi parziali successi dovuti alla prevalenza delle grosse artiglierie ha sofferto perdite crudelissime ed una valida e ben munita barriera montana lo separa ancora dal ristretto cuneo di pianura che tra Piovene e Schio maggiormente si addentra nella zona alpina, cuneo che pur distando di soli 23 Km. dalla linea principale nemica segnata dai forti austriaci di dosso del Sommo Alto e Oberto.

Le nostre perdite

Giova ripetere che l'eroica nostra resistenza ci è costata perdite sulle quali non sarebbe possibile sin che duri accanita la lotta fornire dati neanche approssimativi senza incorrere in grossolani dannosissimi errori; di ciò si avvale il nemico per annunciare cifre fantastiche di prigionieri e cannoni coll'evidente scopo di esaltare le proprie popolazioni e impressionare i neutri. Noi preferiamo nel momento dell'azione non contare le perdite, ma ogni energia fisica morale intellettuale rivolgere allo scopo supremo ed unico: la vittoria sul nemico. (Stef.)

La tragica lotta a Verdun raggiunge il culmine.

Colonne tedesche falciate.

PARIGI, 3. Il comunicato ufficiale di questa notte delle ore 23 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa grande attività delle opposte artiglierie, e così nel settore della quota 304 e del Morthomme e fra il Morthomme e la Mosa.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno tentato sulle nostre posizioni fra lo stagno di Vaux ed il villaggio di Dume Paup una potente azione offensiva che si è prolungata tutta la giornata. Attacchi continui condotti, da masse compatte si sono succeduti in questa regione.

La magnifica resistenza delle nostre truppe ha avuto ragione agli sforzi del nemico.

Ad ovest del forte di Vaux i nostri contrattacchi rispondendo ad ogni attacco tedesco hanno impedito ogni progresso dell'avversario.

Dinanzi al forte di Vaux che i tedeschi tentavano di prendere ad ogni costo la lotta ha raggiunto una violenza senza precedenti. Le colonne di assalto falciate dai nostri cannoni dalle nostre mitragliatrici hanno subito enormi perdite. Le masse nemiche che venivano a rinforzare i battaglioni nemici impegnati sono state prese sotto il fuoco delle nostre batterie pesanti e rigettate in disordine fino verso Dieppe.

Nel settore di Dampoup ai piedi del Cotes de Meuse il nemico è riuscito a penetrare nel villaggio del quale occupiamo la maggior parte.

La lotta di artiglieria continua violentissima su tutta la riva destra della Mosa. (Stef.)

Quello che dicono i tedeschi

BASILEA, 3. Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. Dopo avere violentemente aumentato l'intensità del loro fuoco d'artiglieria e proceduto ad esplosioni di mine, importanti forze inglesi attaccarono iersera ad ovest e sudovest di Givenchy. Esse furono respinte in combattimento a breve distanza nel tratto ove non avrebbero già dovuto indietreggiare sotto il tiro di sbarramento.

Sulla riva occidentale della Mosa i francesi attaccarono di nuovo senza risultato A... [illegible] le nostre truppe presero il bosco di Caillette e le trincee adiacenti. Un contrattacco nemico pronunziato stanotte con forti effettivi al sudovest dello Stagno di Vaux non riuscì.

Al sudovest di Lilla un aeroplano inglese con l'aviatore cadde nelle nostre mani. In combattimento aereo un monoplano francese fu abbattuto al disopra di Orouge Marre.

Altri due biplani furono abbattuti nella nostra zona al disopra di Vaux e ad ovest di Moerchingen.

Fronte orientale: ricognizione offensiva tedesca su parte del fronte a sud di Smergen ricondusse alcune dozzine di prigionieri a sudovest del lago di Diavriaty un aeroplano russo fu distrutto da fuoco di difesa (Stef.)

Il comunicato russo.

I tedeschi in offensiva, respinti.

PIETROGRADO 3 — Il comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale: *L'artiglieria nemica bombardò ripetutamente la testa di ponte Ikskul. I tedeschi il 1 verso le ore 3 di notte aprirono improvvisamente il fuoco di fucileria e di mitragliatrici di lanciabombe, di cannoni grossi e leggeri contro il settore delle nostre linee a sud della stazione di Lea Zelbourh e a nord ovest di Jacobstadt. Sotto la protezione di tale fuoco la fanteria avversaria uscì tre volte dalle sue trincee ma ogni volta appena aveva oltrepassato i suoi reticolati fu rigettata dal nostro fuoco nelle sue trincee di partenza.*

Sulla riva sinistra della Dvina l'artiglieria nemica fece fuoco nel settore delle posizioni di Dvinsk. Nella notte del 1 dopo violento bombardamento e fuoco di fucileria contro le nostre posizioni a sud di Smorgon il nemico prese l'offensiva contro il villaggio di Soutskaff ma fu respinto dalla nostra fucileria e a colpi di granata. (Stef.)

La grande battaglia navale.

Dieci grandi navi e una ventina di torpediniere affondate.

LONDRA, 3 (Ufficiale). — **Lo scontro navale ebbe luogo giovedì 31 al largo delle coste dello Jutland.**

La flotta di incrociatori corazzati e alcuni incrociatori leggeri appoggiati da quattro corazzate rapide, sostennero l'urto e subirono forti perdite.

La flotta di battaglia tedesca, profittando delle condizioni atmosferiche che rendevano la visibilità debolissima evitò così lo scontro prolungato colle nostre forze principali e appena queste apparvero il nemico rientrò in porto non senza aver subito grandi avarie da parte delle nostre corazzate.

Gli incrociatori corazzati Queen Mary, Indefatigable, Invincible, gli incrociatori Defence, Black Prince, furono affondati.

Il Warior gravemente danneggiato fu rimorchiato per qualche tempo ma dovette essere abbandonato dall'equipaggio.

Si sa pure che il cacciatorpediniere Tipperary, Turbulent, Fortune, Sparrowhawk e Ardent sono perdute. Ignoransi ancora dove siano sei altre.

Nessuna corazzata inglese nè incrociatore leggero furono affondati. Le perdite tedesche sono gravi. Almeno una corazzata fu distrutta un'altra gravemente danneggiata.

Un nostro controtorpediniere avrebbe affondato una corazzata tedesca. Durante l'attacco notturno due incrociatori leggeri furono messi fuori di combattimento e probabilmente affondati.

E' impossibile riconoscere con certezza il numero delle controtorpediniere tedesche distrutte, ma deve essere stato grande. (Stef.)

———

Demmo ieri per i primi la notizia della grande battaglia navale combattutasi sulle coste meridionali della Norvegia tra le forze inglesi e quelle tedesche. Il primo telegramma germanico in forma vaga, dava anche l'affondamento della grande corazzata inglese *Warspite*, ciò che oggi non è confermato.

I tedeschi annunciavano d'aver perduto le due corazzate Pommern e Wiesbaden, nonchè la nave di linea Frauenland, e numero imprecisato di torpediniere.

Ecco alcune notizie sulle navi che gli inglesi, con la consueta loro franchezza annunciano d'aver perduto:

L'incrociatore di battaglia «Queen Mary» (del tipo «Tiger») ha 25 mila tonnellate di spostamento, otto cannoni da 343, sedici da 102; macchine di 90 mila cavalli di forza; velocità di 32 miglia.

L'*Indefatigable* era stato varato nel 1911, aveva un dislocamento di 19050 tonnellate una lunghezza di 169 metri, e una larghezza di 24 ½; aveva 8 cannoni da 305; e 16 da 102, l'*Invincible* varato nel 1908 era sullo stesso tipo.

Il *Defence*, il *Warrior*, il *Black Prince* erano incrociatori corazzati varati nel 1907 dallo dislocamento di 1400 tonnellate; avevano una lunghezza di metri 121, e una larghezza di metri 24. Erano armati di 6 cannoni da 234, e di 10 da 152.

Complessivamente tirando le somme si può affermare che in questa grande battaglia siano state affondate oltre dieci grandi navi, e una ventina di torpediniere.

I superstiti
Cosa dicono i tedeschi

BASILEA, 3. Il Comunicato tedesco sulla battaglia navale tra lo Skagerak e Horns Riff afferma la superiorità delle forze inglesi che parteciparono al combattimento. Dice che furono distrutte le controtorpediniere inglesi *Turbulent Nestor* ed *Allcaster* oltre varie altre ed un sottomarino. Sostiene che la *Naelborough* sarebbe rimasto danneggiato perchè colpita da siluro e che parte degli equipaggi delle navi inglesi affondate furono raccolti da navi tedesche tra essi due soli superstiti dell'*Infaticable*. Il comunicato conclude che la flotta tedesca d'alto mare rientrò giovedì nei suoi porti.

Nuove informazioni
Gravi perdite germaniche

ZURIGO, 3. Si ha da Berlino (Reichstaghe). Il presidente Kaempf dice che la battaglia sul mar del Nord è un bel successo della marina tedesca. Benchè manchino ancora i particolari. Soggiunge: Certo parecchie nostre belle navi furono perdute e molti prodi marinai feriti ma le perdite del nemico sono superiori. Esprime i ringraziamenti alla marina. I deputati si alzano in piedi. Il direttore dell'ufficio marina ammiraglio Helbishaus dice:

La battaglia durò il 31 sino alle ore 21 poi nella notte vi furono attacchi reciproci di incrociatori e torpediniere. Il successo dei tedeschi è notevole.

Le perdite nemiche sono certe essendo confermate dai prigionieri inglesi.

Mancano ancora informazioni dei nostri danni e le perdite di persone. Anche da parte nostra vi sono navi notevolmente danneggiate, ma la parte principale della flotta rientrò su porti. (Stef.)

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

La seduta s'apre alle 15.

Sono presenti: il sindaco gr. uff. Pecile, gli assessori avv. Celotti, avv. Cristofori, Zagato, cav. Murero i consiglieri: comm. Casasola, Bosetti, cav. Conti, Gremese, cav. Ugo Luzzatto, Marcolini, cav. Nimis, Vittorello, Zanuttini, on. Girardini, ing. Cudugnello, Miani, Bertrandi, Zuliani.

Il Sindaco

rammenta l'incursione nemica del 16 maggio.

La giunta si radunò allora d'urgenza, e decise di dare un modesto sussidio alle famiglie delle vittime. A nome del consiglio esprime ora a queste il profondo rammarico; plaude all'esempio di serenità dato dalla cittadinanza.

La sospensione del gas

L'ass. avv. Celotti dà spiegazione sul perchè venne decisa per il 10 giugno la sospensione del gas.

Una ordinazione — dice egli — ci fu esaudita da Savona; ordinazione di 100 tonnellate — ma devono ancora... partire dal porto, altre quattro domande fatte al governo rimasero inevase. Non rimarrebbe che ricorrere ai mercati privati, pagando il carbone a lire 154 per tonnellata: ciò che porterebbe a 0.96 centesimi d'aumento il prezzo al metro cubo, e renderebbe proibitivo il consumo del gas.

L'officina si rivolse alle autorità militari, le quali mentre davano per addietro buone speranze, con lettera dell'altro giorno ne le levarono tutte dicendo non essere possibile concedere trattamento di favore all'officina.

In seguito a ciò si prese la grave deliberazione.

Il consigliere Conti chiede qual'è l'ultimo prezzo del carbone pagato dall'officina.

Celotti dà le chieste spiegazioni, affermando che volendo continuare, in un anno si avrebbe una netta perdita di 130000 lire.

Conti chiede se si potesse continuare almeno per un paio di mesi ancora, «intanto, chissà, potrà combinarsi».

Anche il sindaco interloquisce dicendo come la deliberazione fu presa dalla giunta dopo un ben serio esame.

Il consiglio approva.

Per lo zucchero

Il sindaco Pecile passa quindi a parlare sulla mancanza dello zucchero in città e provincia.

Fa un istoriato delle pratiche fatte dalla giunta, o per questa dai Deputati presso il Ministero.

L'amministrazione comunale acquistò tre vagoni — furono sospese le ferrovie, ma grazie alla cortesia delle autorità militari, i tre vagoni saranno qui tra giorni.

Dà assicurazione che l'amministrazione sempre si occuperà affinchè mai manchi alla città un alimento tanto necessario.

Senza discussione

In seconda lettura, sono approvati i seguenti articoli:

Proposta di concessione di sussidio annuo alla locale sezione del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori; e all'on. Commissione locale per una mostra di coniglicultura; erogazione di lire 500 a favore del comitato promotore per l'erezione di una officina Nazionale di protesi per i mutilati in guerra.

Bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1916.

Sulle spese preventivate per la costruzione della chiavica, parlano i consiglieri Gremese, e l'ing. Cudugnello.

Il Sindaco dice che il progetto della chiavica è stato approvato e che ha concesso il permesso di eseguire i lavori.

I vetturini

Si chiede l'approvazione della nuova tariffa stabilita per i vetturini.

Bertrandi la trova sbalorditiva, eccessiva specialmente in riguardo alle vetture.

Cudugnello lamenta invece come si sia tanto tardato a stabilirla, lasciando che i vetturini se ne approfittassero a agio loro.

Passa a parlare sulla cooperativa di consumo, ed esorta il Comune a proteggere la massa del popolo, non i commercianti.

Zuliani osserva che se v'era bisogno di una tariffa era quella relativa ai suburbi, non occorreva rifare quella già in vigore.

Risponde il Sindaco.

Si approva, e così pure la delibe-

razione relativa a provvedimenti per la fornitura dei quaderni agli alunni sussidiati delle scuole elementari per il p. v. anno scolastico 1916 1917; e l'accordo con gli eredi del compianto Giovanni Zanelli, per l'ampliamento del fabbricato ad uso Scuola di Tiro ...; modificazione dell'art. 1 del regolamento dell'Ufficio pubblico di collocamento; liquidazione finale e collaudo definitivo dei lavori costituenti il 3.o lotto delle opere del fognone ad occidente della città; compenso in via straordinaria al fornitore dei cavalli per il servizio delle Pompe funebri.

Da quest'ultimo argomento il cons. Cudugnello coglie l'occasione per raccomandare le tombe dei militari caduti per la Patria e sepolti nel nostro Cimitero.

Il Sindaco risponde che furono già ordinate le croci per ogni singola tomba e che è intenzione dell'Amministrazione Comunale erigere un ricordo marmoreo che unisca in un solo pensiero di riconoscenza tutti i gloriosi caduti.

Dopo di ciò la seduta pubblica è tolta.

In seduta segreta.

Subito dopo il Consiglio si riunì in seduta segreta e prese le seguenti deliberazioni:

Approvò in seconda lettura l'assegnazione di L. 500 alla famiglia del compianto impiegato municipale Attilio De Poli; concesse la borsa di studi di L. 600 annue del Legato Bartolini allo studente in belle arti Pietro Zanini di Giuseppe; promosse dalla 3.a alla 2.a classe l'applicato di concetto degli Uffici Municipali, sig. Gino Forni.

L'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi

Ieri per la ricorrenza del trentesimo quarto anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi al palazzo municipale, sul Castello, alla sede dei Veterani e Reduci ed a parecchi altri edifici pubblici e privati, fu esposto il vessillo tricolore abbrunato.

Sulla gradinata del monumento dell'Eroe leggendario — le cui tradizioni di bellica gloria oggi così mirabilmente rinnova il popolo italiano in armi per la stessa causa che infiammò quello Spirito Altissimo — la Società dei Veterani e Reduci fece collocare una corona di fiori.

Il censimento del grano

La Gazzetta ufficiale pubblica un decreto con cui è fatto obbligo agli agricoltori di denunciare entro cinque giorni dalla compiuta trebbiatura la quantità e la qualità del grano totale prodotto dai fondi senza alcuna detrazione ed eccezione.

I conducenti di trebbiatrici debbono denunciare settimanalmente la quantità di grano trebbiato per ciascun fondo dalle loro macchine.

Denuncia deve essere presentata all'ufficio municipale del comune ove si trova il fondo e la maggior parte di esso.

Tutte le alienazioni di grano quando singolarmente o nel loro complesso abbiano raggiunto la quantità di venti quintali, debbono essere denunziate dall'alienante nel termine di cinque giorni. Chiunque per acquisti venga in possesso di quantità di grano superiori ai 50 quintali deve darne denuncia al primo di ogni mese, al segretario comunale.

Chiunque ometta di fare le prescritte denunzie nei termini stabiliti e le faccia inesattamente, è punito con la reclusione fino ad un anno e con la multa fino a lire 5000.

Gli esami alla R. Scuola Tecnica. — Le prove scritte e grafiche per tutti gli esami si faranno nella Scuola Tecnica di Udine nel seguente ordine:

Venerdì 23 giugno lingua italiana, sabato 24 lingua francese, lunedì 26 matematica, martedì 27 computisteria, mercoledì 28 disegno, giovedì 29 calligrafia.

Le prove orali incominceranno venerdì 30 giugno e seguiranno in conformità dell'orario esposto all'albo.

Concittadino prigioniero. — Giunge notizia col tramite della Croce Rossa che il soldato Castarossi Umberto, di Vittorio, della classe 1890, la cui famiglia abita in via Piemonte N. 57, è prigioniero ed internato a Bolzano.

L'orario dei tram. — Siccome per effetto della ... la Città resterà senza servizio tramviario durante l'ora nella quale vi sarà ancora luce e movimento, il servizio ... avrà inizio alle ore 7.30 (ora anticipata) e terminerà alle 21,15.

Una grave caduta. Ieri sera alle undici fu accolto all'Ospedale civile il ragazzo quattordicenne Giuseppe Di Santolo di Domenico, da Peonis (Trasaghis). Il povero ragazzo cadendo accidentalmente aveva riportato una grave lussazione traumatica all'anca destra e il medico del luogo dott. Nicolò Marini consigliò il trasporto del ferito al nostro ospitale.

I premiati della scuola d'arti e mestieri

Domattina alle ore 10, nei locali della R. Scuola d'Arti e Mestieri «Giovanni da Udine» seguirà la premiazione degli alunni che si distinsero nell'anno scolastico 1914 1915.

La guerra ne è venuta a togliere un po' della solennità con cui questa festa dell'istruzione si svolgeva negli anni decorsi, nulla però potrà menomare a quei ... che ha sempre avuto. Diamo oggi l'elenco dei premiati:

Sezione Maschile

Scuola Serale Maschile

Anno preparatorio (diviso in tre sezioni): inscritti 202, esaminati 104, promossi 53.

Con 1.o premio normale: Gastaldi Bito — Cossio Attilio — Juschini Archimede — Sgobaro Gastone.

Con premio di II grado: Michelini Angelo — Della Pietra Luigi.

Con menzione onorevole: Cavallini Angelo — Cossio Guido — Magrini Giuseppe — Martinis Domenico — Menegato Giovanni — Pinbaut Ettore.

Anno primo (diviso in 2 sezioni): inscritti 122, esaminati 75, promossi 51.

Con I. premio assoluto: Saccomani Domenico — Mauro Giuseppe.

Con I. premio normale: Lodolo Virginio — Grattoni Attilio.

Con premio di II. grado: Berti G. Batta — Ritoro Primo — Lirutti Silvio — Pittoni Pietro — Fornasi Ilario.

Menzione onorevole: Comino Arduino — Moro Antonio — Masterini Francesco — Nigris Alessandro — Raidi Elia.

Anno secondo: inscritti 61, esaminati 46, promossi 30.

Con primo premio normale: Galasso Ilio — Turoldi Erminano.

Con premio di II. grado: Ortiga Mario — Duranti Giovanni — Smaniotto Mario.

Con menzione onorevole: Bonera Arturo — Cicchiatto Otello — De Campo Leonardo.

Anno terzo (sezione industriale): inscritti 37, esaminati 21, promossi 16.

Con I. premio normale: Ronchi Aldo.

Con premio di II. grado: Cecotti Armando — Nardoni Giuseppe — Partenio Pietro.

Con menzione onorevole: Codutti Cesare — Maseri Giuseppe — Peris G. Batta.

Anno terzo (decorativo): inscritti 15, esaminati 8, promossi 6.

Con premio di II. grado: Baldissera Luigi — Marini Luigi.

Con menzione onorevole: Troiani Enrico.

Anno quarto (industriale): Inscritti 5, esaminati 4. *Licenziati 3.*

Con premio di II. grado: Beorchia Giacomo — Cecotti Emilio — Tempo Achille.

Anno quarto (decorativo): inscritti 6, esaminati 6. *Licenziati 6.*

Con premio di II. grado: Furlani Amerigo — Tonini Luciano.

Corso speciale ebanisti

Inscritti 11, esaminati 8, promossi 8.

Con I. premio normale: Barbetti Enrico.

Con premio di II. grado: Buzzi Gino — Feruglio Luigi — Foi Antonio.

Con menzione onorevole: Bettuzzi Marcellino — Feruglio Adelchi — Smecher Gino.

Corso speciale per ferro battuto

Inscritti 9, esaminati 5, promossi 5.

Con premio di II. grado: Parlonn Domenico — Zoratti Emilio.

Con menzione onorevole: Martincigh Attilio.

Scuola Domenicale maschile

Anno primo: inscritti 225, esaminati 97, promossi 59.

Con I. premio normale: Deana Giacomo.

Con premio di II. grado: Ceccotti Guerino — De Nipoti Guido — Joan Severino — Lendaro Giovanni — Lugano Amedeo — Marangoni Bonifacio — Menon Vittore — Toscolini Amerigo.

Con menzione onorevole: Bernardis Vittorio — Barrino Remo — Battello Giovanni — Candelotto Angelo — Cudis Alfredo — Cappelletti Angelo — Fontanini Romano — Furlani Alfredo — Freschi Armando — Fiorino Romano — Grattoni Abbondio — Gorazzo Mario — Lorenzon Italo — Molaro Giuseppe — Moro Luigi — Snidero Pietro — Zanini Edoardo.

Anno secondo: inscritti 75, esaminati 56, promossi 33.

Con premio di II. grado: Castarossi Guido — Gusaigh Mario — Pollini Antonio — Potani Giuseppe — Rizzi Guido — Zanor Mario.

Con menzione onorevole: Baldovino Guido — Custini Noè — Cattivello Giovanni — Castelli Giuseppe — Fanna Agostino — Marangoni Agostino — Miani Pietro.

Anno terzo: inscritti 48, esaminati 33, promossi 29.

Con I. premio normale: Domini Ettore — Fossaluzza Giovanni — Miani Giordano.

Con premio di II. grado: Asta Augusto — Barbetti Enrico — Codarini Emilio — Corpaccini Raffaele — Di Lenardo Giuseppe — D. Paoli Guerino — Degano Olivo — Greatti G. Batta.

Con menzione onorevole: Gori Francesco — Greatti Guido — Mosolo Alfonso — Nardone Luigi — Bion Giuseppe.

Corso di perfezionamento (per i licenziati)

Con I. premio assoluto: ... Dionisio.

Con I. premio normale: Forossi Aldo — De Marco Tiziano — Doriz Alfonso.

Con premio di II. grado: Bonini Emilio — Moar Desiderio.

Con menzione onorevole: Barrino Giacinto — Feruglio Ottorino — Udana Antonio — Zanari Angelo.

Corso speciale per operai elettricisti

Inscritti 30, esaminati 16, promossi 16.

Con I. premio assoluto: Feruglio Raimondo — Pattori Luigi.

Con I. premio normale: Ansil Giacomo — Baraschini Giacomo — Barbetti Umberto — Bon Ernesto — Gennari Giovanni — Gori Giuseppe — Gorussi Ugolino — Gos Ruggeri — Tempo Achille — Valente Gaetano.

Con premio di II. grado: Fiorino Elio — Lizzi Guerino — Passoni Italico — Rizzi Venanzio.

Con menzione onorevole: Biasutti Mario.

Sezione femminile

Scuola domenicale femminile

Disegno

Iscritte 19 esaminate 15, promosse 11.

Con I. premio assoluto: Fabrizi Cecilia.

Con premio di II grado: Gremese Giuseppina — Lavaroni Maria — Tell Angelina — Tontolo Adriana — Tontolo Lisa Maria.

Con attestato di lode: Pezza Iole.

Taglio

Iscritte 54, esaminate 36, promosse 33.

Con I premio assoluto: Del Missier Maria.

Con I. premio normale: Cesare Livia — Covis Maria — Moro Oliva — Rizzi Maria Ines.

Con premio di II. grado: Bertossi Anna — Colugnatti Agnese — Degano Livia — Degano Violante — Feruglio Montana — Foi Ermenegilda — Mareo Anna Maria — Mariuzza Giuseppina — Mercorati Maria — Pascoli Irene — Perissotti Irma — Rizzi Jolanda — Rizzi Laviola — Sebastianutti Maria — Selva Elena — Torossi Ines —

Con menzione onorevole: Colugnatti Giuditta — Cantoni Lucia — Gracco Ida — Feruglio Elisa — Fiori Ines — Mariuzza Anna — Malisani Maria — Pellegrini Clotilde.

Lavori a mano e di ricamo.

Iscritte 107, esaminate 64, promosse 47.

Sezione A. — *Con I. premio normale:* Feruglio Montana.

Con premio di II. grado: Gottardo Maria — Gremese Assunta — Iaci Elvira.

Con menzione onorevole: Fantolini Angela — Iop Emma — Lindaver Wanda.

Sezione B. *Con I. premio normale:* Bisutti Irma —

Con premio di II. grado: Bernardis Emma.

Con menzione onorevole: Bernardis Romana — Baldeo Pierina — Cattaneo Alice — Calligaris Anna.

Sezione C. — *Con I. premio assoluto:* Casaro Irma — Valentinis Elvira.

Con I. premio normale: Romanello Alba — Baldero Maddalena — Zugaro Maria.

Con premio di II. grado: Perissotti Irma — Pravisani Amelia — Selva Maria — Sutto Maria — Titon Anna — Zavagno Amelia.

Con menzione onorevole: Pascoli Carolina — Romanelli Giulia — Valentinis Ernesta — Zoratti Maria — Zannier Anna.

Lavori a macchina

Iscritte 63, esaminate 31, promosse 27.

Con I. premio normale: Dominutti Maria — Drigani Maria — Rubio Anna — Linda Giovanna — Monte Virginia.

Con premio di II. grado: Bartoli Elvira — Carpoena Lucia — Della Maestra Maria — Novello Maria — Pizzo Caterina — Pizzo Paolina — Vendrusculo Ortensia.

Con menzione onorevole: Coppetti Pierina — Castari Vanda — Dal Fabbro Assunta — Della Mastra Iolanda — Ferrazzutti Maria — Mariuzza Giuseppina — Oliva Maria — Rambelli Irma — Rizzardi Maria — Tarale Adele.

Il «Popolo Friulano» domani festa dello Statuto, uscirà in straordinaria edizione di lusso; oltre vari articoli di carattere patriottico sociale conterrà i ritratti di altri 36 concittadini eroicamente caduti per la grandezza della Patria. Questo numero speciale che costituirà un caro ricordo per tutti i cittadini, sarà posto in vendita al prezzo di centesimi 10.

Esami per infermiere

Gli esami teorici del corso accelerato per infermiere cominceranno il giorno 5 giugno p. v. alle ore 17 30 nella Sede del locale Comitato della Croce Rossa sito in via della Posta N. 38.

Furti campestri. — I furti campestri a Beivars — e quasi sempre per parte di minorenni — si susseguono con un crescendo continuo.

Raccomandiamo alle guardie campestri più zelo, più sorveglianza specie nelle ore notturne.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Alla replica di *Fra i nostri combattenti per una più grande Italia* il pubblico accorse numerosissimo a tutte le rappresentazioni ammirando ed entusiasticamente applaudendo la interessante cinematografia.

Oggi stante il crescente successo l'importante pellicola si replica cominciando alle ore 17 con accompagnamento di distinta orchestra.

Prossimamente due stupendi cinedrammi interpretati da Lyda Borelli l'uno, e dal cav. Giraldoni l'altro.

TEATRO SOCIALE

Nove Cine

Questa sera e domani nuovo programma importante così diviso:

1. «Il Lago di Garda» dal vero — 2. «Trieste, ovvero i vendicatori di Oberdan» sensazionale dramma eroico in 3 atti — 3 «Il piccolo erce» bozzetto drammatico — 4. «Un nipote tribolato» scena comica.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17 accompagnate da scelta orchestra.

Quanto prima il grandioso dramma storico «Spartaco».

Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	L. 13915.48
Comm. Marco Volpe quota di giugno	300.—
D.r Trebbi e Colutta, Farmacia San Giorgio in morte di Giulio Vicario	3.—
Famiglia Levis in morte di Carlo Feruglio	5.—
Maria ved. Passalenti in morte di Gio. Batta De Gaspari	2.—
Alunni III tecnica B a mezzo prof. Giovanni Trepin quota di maggio	10.—
	L. 14235.48

Mercato di oggi

Granaglie				
Granoturco	al quintale	24.—	a	28.50
Cinquantino	»	21.—	a	22.55
Segala	»	—.—	a	—.—
Erbaggi				
Fagioli	»	35.—	a	45.—
Patate	»	14.—	a	16.—
Piselli	»	80.—	a	90.—
Spinaci	»	—.—	a	—.—
Asparagi	»	1.—	a	—.—
Cipolle	»	—.—	a	—.—
Insalata	»	50.—	a	60.—
Frutta				
Noci	al chilo da	—.—	a	—.—
Ciliege	»	80.—	a	1.15
Foglia di gelso	»	3.—	a	10.—
Foraggi.				
Erba spagna		7.25	»	—.—
Fieno dell'alta al q.		10.—	»	11.—
della bassa		—.—	»	—.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Avviso d'asta

Presso l'*Impresa F.lli Agosto, in Via Asilo Volo: N.o 9 Udine* il giorno di *martedì 6 giugno* alle ore *9 ant.* si procederà alla vendita a pubblici incanti di *q.li 50 90 conserva di puro pomidoro*, marca Italia, divisa in vari lotti, giusta il Bando da pubblicarsi a termini di legge.

Notaio D.r Pietro Di Gaspero-Rizzi.

Qualnuque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Abate de Bari 25
BERGAMO, Via Stazione 29 — BIELLA Via Ospedale 10 — BRESCIA Via Trieste (Palazzo Credit. It.) — CREMONA Via Guarnieri — FIRENZE Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Em. 64
MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA Via Stazione 24 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7
ROMA, Via di Pietra 61 — Verona, Via Vallaccio Gasullo 6 — PARIGI, Rue Pachonne 14 — LONDRA

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina divisa in 10 colonne L. 0.50
III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 (la linea contata.)



Magazzini Calzature

CANDIDO BRUNI

UDINE

Via Mercatovecchio N. 6-8

Ricco assortimento Calzature delle più accreditate fabbriche

Italiane - Inglesi - Francesi e Americane

Specialità Busti

Modelli recentissimi

PEI CAPELLI E PER LA BARBA

CHININA-MIGONE Liquido speciale e rinfrescante, che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale. Si vende profumata, inodora od al petrolio in flaconi da L. 2.— e L. 3.— ed in bottiglie da L. 5.—, L. 7.50 e L. 12.—. Per le spedizioni del flacone da L. 2.— aggiungere L. 0.25; per le altre L. 0.60.

ANTICANIZIE-MIGONE È un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4.— la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. Due bottiglie L. 8, e tre bottiglie L. 11. franche di porto e di imballo.

TINTURA MILANESE-MIGONE Ha la proprietà di tingere istantaneamente i capelli e la barba nei colori BIONDO, CASTANO e NERO senza togliere al pelo la sua naturale flessibilità. Costa L. 4 la scatola, più cent. 80 pel pacco postale. Tre scatole L. 11. franche di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 5,— più L. 0,25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. Tre flaconi L. 4, franchi di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DELLA PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. Tre fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS-MIGONE Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio costa L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre vasetti L. 5,—, franchi di porto.

POLVERE GRASSA-MIGONE Raggiunge perfettamente lo scopo di nobilitare il colorito della carnagione essendo assai aderente alla pelle, mentre riesce affatto inoffensiva. Costa L. 1,50 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre scatole L. 5, franche di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

ODONT-MIGONE È un preparato in ELISIR, in POLVERE ed in CREMA, che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani. Esso dà un profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. Costa L. 2,25 e L. 3,50 l'Elisir, L. 1.— la Polvere, L. 0.75 la Crema. Per l'invio del flac. Elisir da L. 3 aggiungere L. 0,60; per gli altri articoli L. 0,25 ciascuno.

LE SUDDETTE SPECIALITÀ SONO IN VENDITA DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici - (Passaggio Centrale, 2)

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina di vegeto-animale - L. la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1 60 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta) Roma - Genova

---

Prof. Girolamo Pagliano

di FIRENZE

Marca depositata

Inventore dello Sciroppo Pagliano nel 1838

Il più antico - il più economico

il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 369

LO SCIROPPO PAGLIANO

liquido - in polvere - in Cachets.

E' indicatissimo in Primavera

Ottimo in Autunno.

BENEFICO SEMPRE

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della pelle, del sistema nervoso ${}$ lei droisie, le infezioni del sangue ecc. — I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. — Eccita l'appetito stimola le funzioni digestive procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la fiaschetta celeste traversata dalla firma. *Girolamo Pagliano*

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA,

Inchiostri perfettissimi *«Migliori degli Esteri»* per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizarina Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

IL FOSFO-STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Schiamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di *[illegible]* ecc. **Convalescenti** per qualsiasi morbo.

Trovasi in tutte le Farmacie

AGENZIE all'ESTERO

a *CHIASSO* per la SVIZZERA

a *NICE* per la FRANCIA e l'ALGERIA

a *PARIGI* 31, Rue C. Marcel

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO.

SPECIALITÀ dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | CASA FONDATA nel 1850 | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

AGENZIE in ITALIA

ROMA Via Lata al Corso, N. 6

GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17

TORINO Via Orfane, N. 7

BOLOGNA Via Cavaliera, 18

Concessionari Esclusivi per la vendita del *FERNET-BRANCA*: nell'AMERICA del SUD CARRO F. HOFER & C. - GENOVA; nella SVIZZERA G. FOSSATI CHIASSO; nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI & C. NEW YORK

Altre specialità della Ditta:	AMERICANO	CREME E LIQUORI	VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	GRAN LIQUORE "MILANO"	SCIROPPI E CONSERVE	VERMOUTH

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i bambini lattanti artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini
Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.
Istruzione a richiesta — Si vende presso le principali Farmacie

Tip. Del Bianco - Udine